

Saluto pronunciato dal Consigliere di Stato Paolo Beltraminelli
in occasione del Forum LISPI presso il Centro professionale e sociale di Gerra
Piano
10 settembre 2014

– *Fa stato il discorso orale* –

Signor direttore della DASF

Signor capo-ufficio Invalidi

Presidente della Commissione per l'integrazione degli invalidi

Rappresentanti delle Fondazioni, Associazioni, degli Enti legati ai bisogni delle
persone invalide, e delle imprese coinvolte in questo pomeriggio di studio

Gentili signore, egregi signori,

è per me un piacere poter dare il benvenuto al quinto Forum LISPI. Come ho già
avuto modo di ribadire in altre occasioni, l'importanza di questo incontro risiede
appunto nella sua capacità di riuscire a raggruppare i vari attori attivi nel settore delle
persone invalide, ognuno dei quali con le proprie esperienze, prospettive e
conoscenze. Questo continuo scambio di informazioni costituisce un momento
fondamentale per sviluppare il settore degli invalidi in modo armonioso, mantenendo
alta la qualità dei servizi e continuando a migliorare la presa in carico di chi si trova in
situazione di disabilità.

L'approccio adottato nell'integrazione degli invalidi riposa da qualche anno sul
principio dell'inclusione che prevede una visione di uguaglianza degli individui nella
loro diversità. L'apporto dell'integrazione professionale nei processi d'inclusione delle
persone più fragili è un dato di fatto riconosciuto e apprezzato. In tale contesto il
Ticino è considerato come un faro nel contesto svizzero. Su questi temi vantiamo,
grazie al vostro impegno, un'esperienza pluriennale (come verrà ricordato negli

interventi che seguiranno) tale da contribuire in modo fattivo anche a un cambio di approccio culturale, il cui esito lo possiamo ritrovare ad esempio nel nuovo Regolamento dei dipendenti dello Stato entrato in vigore lo scorso 1. settembre che prevede (all'art. 12 cpv. 3) che *“la quota delle persone disabili e casi sociali deve tendere al 3% del totale del personale”*. Tuttavia occorre ammettere che non è semplice tradurre nella pratica un tale obiettivo, e anche lo Stato deve intensificare i suoi sforzi.

La nostra società ha negli ultimi decenni sviluppato un atteggiamento sensibile e positivo nei confronti degli invalidi. Un aspetto che depone a favore del nostro Cantone, terreno fertile per diverse iniziative ed esperienze che devono essere visibili all'esterno. Per questo, da noi più che altrove, l'integrazione professionale non ha perso la capacità di incidere sui processi sociali, né la dedizione verso le persone fragilizzate, ma sono cambiati i contesti di riferimento: non più (solo) progetti, ma l'impegno attraverso più politiche, modelli e sistemi quali la presa in carico negli istituti, l'accudimento, il sostegno abitativo sotto diverse forme, la consulenza verso le persone disabili, l'inserimento professionale...

Su tutti questi fronti il Cantone e in particolare il mio Dipartimento si stanno impegnando molto.

Da un lato, assicurando i necessari finanziamenti (quasi 110 mio CHF per il settore invalidi, ed è un impegno mantenuto da tempo).

Dall'altro, adeguando l'offerta ai bisogni entro i limiti della situazione finanziaria del Cantone sempre più seria: la prossima Pianificazione cantonale del settore invalidi 2015-2018, attualmente allo studio presso l'Ufficio Invalidi diretto dal sig. Christian Leoni, sta procedendo ai necessari approfondimenti entro il quadro legislativo della LISPI.

Anzitutto confermerà i bisogni esistenti, inoltre fisserà l'ordine di priorità degli interventi, tenendo anche in conto dei cambiamenti quali l'invecchiamento delle persone invalide nelle strutture come pure nel loro cerchio familiare, ciò che ne modulerà la presa in carico nei prossimi anni.

Il processo che seguirà la nuova pianificazione prevede in ogni caso di sentire voi enti e associazioni attive sul territorio. Perché è appunto in questa fase che il vostro apporto è fondamentale.

Al riguardo ho preso conoscenza con interesse del documento redatto da parte della Commissione consultiva per l'integrazione degli invalidi (Commissione LISPI) inviato dalla sua Presidente Monica Duca Widmer alla fine dello scorso mese di luglio. Esso contiene diverse indicazioni e piste che danno dei positivi impulsi alla politica del settore invalidi. Ne condivido soprattutto l'auspicio di "un monitoraggio di dettaglio di quanto viene fatto nell'ambito dell'inserimento professionale con le misure LISPI, per provare l'efficacia delle diverse opzioni percorribili". Vi sono pertanto grato per i preziosi stimoli, spunti e per l'importante lavoro pro-attivo di riflessione svolto: nelle prossime settimane avremo modo di prendere posizione ufficialmente e in modo più compiuto circa il documento a noi inviato.

Gentili signore e signori,

l'integrazione attraverso il lavoro, focus di questo pomeriggio di studio, si fonda su un pieno riconoscimento dei diritti di tutte le persone disabili: il diritto ad un sistema inclusivo che favorisca il pieno sviluppo delle potenzialità delle persone, il loro senso di dignità e di autostima, il diritto alla salvaguardia della salute, il diritto a un progetto di vita personalizzato e alla sicurezza sociale, il diritto anche di poter trascorrere la propria vecchiaia beneficiando di servizi adeguati.

Per garantire tali diritti occorre sempre una maggior integrazione delle politiche e delle strategie d'azione a tutti i livelli di competenza. A partire dal sistema educativo, vera e propria infrastruttura sociale in cui si sedimentano i diritti delle persone. Allo stesso modo la formazione e l'integrazione professionale costituiscono la leva strategica per l'accompagnamento e la permanenza qualificata nel mercato del lavoro delle persone disabili, ma non solo. Sarebbe interessante sviluppare una riflessione generale che coinvolga altri servizi come l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI), per esplorare anche il modello di imprese sociali rivolto non solo agli invalidi, ma anche altre forme di esclusione sociale, professionale e fisica.

Occorre in conclusione ammettere che in questo ambito c'è ancora un grande spazio di sviluppo e innovazione come ce lo illustreranno i progetti che verranno presentanti nel corso di questo pomeriggio ricco di emozioni. Quello dell'integrazione delle persone disabili è una grandissima responsabilità: una sfida avvincente, che possiamo solo affrontare assieme.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Paolo Beltraminelli
Consigliere di Stato
Direttore del Dipartimento
della sanità e della socialità